

L'Istituto ville venete: «Saremo parte civile»

Raffaella Ianuale

MESTRE

È caduta come un macigno. L'indagine della Guardia di Finanza di Venezia ha colpito nel vivo il Cda dell'Istituto Regionale per le **Ville Venete**. Perché è l'Istituto che eroga i finanziamenti. Un Cda nuovo, si è insediato sette mesi fa, che non si aspettava di doversi confrontare con un caso di corruzione nella pubblica amministrazione che lo tocca così da vicino. Un sistema di mazzette che avveniva nell'Ufficio tecnico dell'Irvv durante l'istruttoria delle pratiche per accedere ai finanziamenti emanati dall'Istituto stesso e che ha portato all'arresto del funzionario Marco Brancaleoni. «Il nuovo Cda non era a conoscenza delle riserve indagini - dichiara Giuliana Fontanella, presidente del Cda dell'Istituto Regionale per le **Ville Venete** - esprime piena fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine affinché si faccia piena luce. L'Istituto, con il suo Cda, si costituirà parte civile perché si ritiene gravemente danneggiato sotto ogni profilo, aven-

do intrapreso fin dal suo insediamento un percorso improntato al massimo rigore e alla trasparenza della propria attività con impegno esclusivo a favore del patrimonio culturale. Stiamo valutando le azioni necessarie anche sotto il profilo disciplinare che dovranno essere esemplari». Assieme al presidente ieri anche il direttore dell'Istituto Carlo Canato e il Cda quasi al completo con il vice Giampi Zanatta e i consiglieri Mariella Mazzetto, Franco Dusi, Nazareno Leonardi e a rappresentanza dell'Anci il sindaco Michele Carpinetti. Tutti nella nuova sede di villa Venier a Mira di fatto ieri non operativa. La magistratura ha disposto il sequestro dei computer e anche il sito internet è stato reso inaccessibile. Un Istituto che all'anno dispone di 5 milioni di finanziamenti e che gestisce trenta-quaranta pratiche. E il percorso per accedere ai finanziamenti regionali è sempre lo stesso. Ogni anno la Regione fa il bando, possono partecipare i progetti di privati già avallati dalla Sovrintendenza. Le doman-

de di richiesta di finanziamento per i lavori nelle ville vengono presentate all'Istituto. Poi viene stilato l'elenco delle pratiche approvate e da qui si fa una graduatoria sulla base del punteggio. Ed è proprio nella fase dell'istruttoria della pratiche, che avviene nell'Ufficio tecnico dell'Irvv, che succedeva l'inghippo. «Marco Brancaleoni è uno dei due funzionari dell'Ufficio tecnico - spiega il direttore dell'Istituto Carlo Canato - attualmente era addetto alle catalogazioni, mentre il responsabile è l'architetto Claudio Albanese. In questo ufficio si svolge tutta l'istruttoria da quando arriva la pratica a quando viene deliberato il finanziamento». Finanziamento che viene poi erogato in tranches. «Siamo addolorati per quanto successo - conclude la presidente - abbiamo un patrimonio di ville enorme, 3.800 solo in Veneto. Abbiamo improntato il nostro lavoro sulla trasparenza a avevamo già espresso la volontà di rafforzare anche l'azione di controllo». Il nuovo Cda, nei sette mesi di attività, ha gestito i bandi fatti dai predecessori. Il nuovo bando sarebbe andato in discussione la prossima settimana.

LA PRESIDENTE

Giuliana Fontanella:

«Ci sentiamo gravemente danneggiati sotto ogni profilo»



COLPITI

Il vertice dell'Istituto **Ville Venete** col sindaco di Mira Carpinetti. Su Brancaleoni c'erano già dei sospetti



L'ISTITUTO

Gestisce cinque milioni di finanziamenti l'anno e circa 30-40 pratiche